Al personale non dirigenziale dell'ANBSC

Oggetto: Ragioni della mancata sottoscrizione dell'accordo sulle progressioni economiche 2026

Gentili colleghe e colleghi,

con la presente desideriamo illustrarvi le ragioni che hanno portato la FP CGIL a non sottoscrivere l'ipotesi di accordo sulle progressioni economiche 2026 proposto dall'Amministrazione.

A guidare la nostra posizione al tavolo di contrattazione è stato innanzitutto l'obiettivo di assicurare che **il numero più ampio di lavoratori possa beneficiare delle progressioni**, il che si declina su un duplice versante.

Da un lato, riconoscere il numero massimo di progressioni annuali consentite dalla normativa, il che ci ha portato senza alcun indugio ad indicare l'opzione che prevede 53 differenziali (45 funzionari e 8 assistenti).

Dall'altro, individuare criteri che consentano, a parità di merito, che vi possa essere una rotazione del personale beneficiario, onde evitare lo scenario nel quale alcuni dipendenti non conseguiranno di fatto alcuna progressione per svariati anni, durante i quali vedranno al contrario altri colleghi beneficiarne ripetutamente. Questo aspetto è senza dubbio il più cruciale e risponde, per noi, ad un principio di equità e correttezza. Per questa ragione riteniamo che, in merito all'esperienza professionale, occorra valorizzare in modo significativo il criterio relativo agli anni trascorsi dall'ultima progressione ottenuta/dall'immissione al ruolo. Per far ciò, è necessario: a) eliminare il tetto massimo per i punti conseguibili attraverso questo criterio; b) riconoscere agli anni rientranti in questa categoria un punteggio significativamente maggiore rispetto agli altri anni di servizio (dei quali si è già tenuto conto per l'ottenimento di precedenti progressioni). Su questo punto è spiaciuto constatare che la CGIL è stata l'unica a battersi per ciò.

Un secondo obiettivo che riteniamo doveroso perseguire è quello di **valorizzare gli anni prestati al servizio dell'Agenzia**, con tutte le peculiarità per cui questo si caratterizza. Per tale ragione, nella nostra proposta, per gli anni trascorsi in ruolo presso l'Agenzia è previsto un punteggio maggiore rispetto a quelli in comando, che a loro volta contano più di un anno presso un'altra p.a. Al contempo, riteniamo che non si debba però disconoscere il valore dell'esperienza maturata altrove, ancor più in un Ente come il nostro, dove la prevalenza del personale è pervenuta tramite comando o mobilità. Per questo, a differenza di quanto previsto dalle bozze dell'Amministrazione e da quelle di alcune degli altri partecipanti alla contrattazione, abbiamo proposto di attribuire un punteggio anche agli anni trascorsi in altre pp.aa. dall'ultima progressione/dall'immissione in ruolo (seppur con un punteggio inferiore rispetto a quelli trascorsi in Agenzia, per le ragioni di cui sopra).

Alla luce delle nostre proposte, risulta evidente che non avremmo potuto sottoscrivere l'accordo. Ed infatti, in relazione all'anzianità maturata dall'ultima progressione/dall'immissione in ruolo, non solo

è rimasto un tetto massimo di punti conseguibili, ma questo è persino diminuito rispetto alla prima bozza, da 19 a 16 (poiché limitato a soli 4 anni). In questo modo si neutralizza del tutto la portata del criterio. Basti pensare che, chi torna a partecipare al bando dopo i 3 anni di esclusione a seguito dell'ultima progressione ottenuta, si troverà immediatamente a poter contare su 12 dei 16 punti attribuibili con tale criterio (essendo per lei/lui trascorsi 3 anni dall'ultima progressione). In questo modo, sommando il punteggio ottenuto con gli altri criteri (che sarà necessariamente alto, essendo stato un vincitore all'ultima tornata utile), con ogni probabilità beneficerà nuovamente della progressione alla prima occasione utile, mentre altri continueranno ad attendere invano.

Al contrario, per tutti gli altri criteri relativi all'anzianità di servizio, sono stati soppressi i tetti massimi di punteggio. Oltre al danno la beffa. In definitiva, l'ipotesi di accordo dell'Amministrazione va in direzione esattamente contraria a quanto da noi auspicato, optando per un modello nel quale alcuni colleghi non beneficeranno di alcuna progressioni per anni, mentre nello stesso lasso di tempo altri le conseguiranno più e più volte.

Considerando che l'Amministrazione, alla riunione del 2 novembre, non ha mostrato la benché minima disponibilità a modifiche neppure parziali (come CGIL avevamo posto come condizione minima che almeno si eliminasse il tetto massimo al primo criterio dell'esperienza professionale), ponendoci un *aut aut* ("prendere o lasciare"), facendo leva sulla necessità di concludere l'accordo entro fine anno (dopo aver dato il via alle contrattazioni soltanto a metà ottobre – Si poteva e si doveva partire ben prima!), abbiamo pertanto deciso di non sottoscrivere l'accordo, nella consapevolezza che non sempre un cattivo accordo è meglio di un mancato accordo.

Sperando di aver fatto cosa gradita nell'illustrare le motivazioni che ci hanno guidato, rimaniamo a vostra completa disposizione per chiarimenti e per raccogliere le vostre osservazioni.

Un caro saluto a tutte e tutti.

FP CGIL ANBSC

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |